Teatro

Vecchi, Bacucchi e divertenti insegnano ad abitare la vita

• L'anteprima della commedia di Piergiorgio Piccoli e Anna Zago ha tenuto a battesimo la stagione dello Spazio Bixio

ANTONIO STEFANI

Una scena La banda dei vecchi bacucchi COLORFOTO

VICENZA Avete una certa età e non sopportate che vi chiamino "nonnini", "senior", "fragili", "boomer" e via compatendo? Potreste sempre imitare Gisèle strenua paladina del pubblico decoro, Rose campionessa di resilienza, Victor artista dell'anti-marketing, Ferraglia'anarchico meccanico, e fondare, anche nel vostro quartiere, la Banda dei Vecchi Bacucchi, dedicandovi ad azioni di microguerriglia urbana come graffitare parole di verità sui truffaldini manifesti pubblicitari, gettare bombette puzzolenti nel negozio dell'esoso macellaio o far passare per ladro il molesto sorvegliante del supermarket. Ma potreste anche, proprio come loro, realizzare un ingegnoso percorso di rieducazione per qualche giovanissimo ladruncolo sul tipo di Jules, colui che ha scippato Rose dovendo ripagare un pesante debito al boss del brutto giro in cui s'è cacciato. Insomma, da fare ce n'è eccome, per chi è anziano secondo l'anagrafe ma non nello spirito, alla faccia di una società che tende a emarginare, al massimo sopportare, chi campa (spesso male) di pensione e deve pure fare i conti con la solitudine, l'invisibilità, in un mondo che pare girare al contrario rispetto a un tempo. Orbene, "La banda dei vecchi bacucchi" è proprio il titolo del copione che Piergiorgio Piccoli e Anna Zago hanno ricavato dall'omonimo libro (recentemente edito in Italia da Camelozampa, titolo originale "La Gang des Vieux Schnocks") scritto da Florence Thinard, brillante autrice di romanzi per ragazzi - nonché giornalista -e titolare di vari premi letterari. È una favola che ha il pregio di mantenersi spassosa e tenera senza cedere alle tentazioni della facile malinconia, dei mesti luoghi comuni da politicamente corretto, che scommette invece sulla possibilità d'instaurare un prezioso rapporto tra generazioni assai diverse e che, insomma, celebra la bellezza di abitare sempre la vita. Nelle mani dello stesso Piccoli in veste di regista, i due tempi dello spettacolo - ancora a livello di anteprima - scorrono già deliziosamente, grazie agli apporti e agli estri di Pino Costalunga, Paolo Rozzi, Eliana Crestani e Gilda Pegoraro, ognuno dei quali tratteggia con brio e umana partecipazione il proprio personaggio. A loro si aggiunge, con toni altrettanto convincenti, la spontaneità adolescenziale del debuttante Kevin Munaro. Coprodotto da Fondazione Aida, Theama Teatro e Atti, l'allestimento ha inaugurato tra gli applausi la nuova stagione "Mutazioni 05" dello Spazio Bixio cittadino, affollato come di prammatica.